

(In cammino)
SOLO PER SERVIRE

Potrebbero ridursi a scadenze del calendario, invece no: sono momenti significativi di un cammino, magari lento, certamente faticoso, ma anche nutrito di speranza e di tanta volontà di servire la comunità degli uomini e i singoli uomini coi quali si vive. Le sue radici vengono dalla fede che ad ogni celebrazione si rinvigorisce perché vi risuona la Parola che rivela il volto e il cuore del Padre e vi si spezza il Pane che è il Corpo sacrificato, impegnando ad amare con lo stesso amore ogni persona come fratello, a "farsi prossimo". Lo stile è proprio questo: la condivisione, l'assunzione su di sé del peso dei problemi altrui, la coscienza di essere un solo corpo che vive e cresce animato da un solo Spirito. Nulla di ciò che accade nella storia quotidiana allora viene avvertito come estraneo o indifferente, di tutto e di tutti si partecipa perché il cuore non vuole ripiegarsi, sa che se si ripiega, muore e fa morire. Lungo il cammino cerca il volto altrui per accoglierlo, capirlo, servirlo: ed è questa la forma più intensa del suo progressivo con-venire, radunarsi, fare unità, o meglio accogliere come dono dall'alto l'unità per manifestarla e testimoniarla nel mondo.

La festa di S. Nicolò per noi lecchesi, quella di S. Ambrogio per noi ambrosiani, la celebrazione di un Sinodo straordinario per la Chiesa universale, costituita dalla comunione tra le chiese particolari; non si tratta solo di discorsi che ricordano, ammoniscono, richiamano, ma si tratta di eventi di salvezza interpretati dalla Parola attualizzata nell'omelia che è, quindi, presa di coscienza, spessore preciso di una responsabilità storica, scelta di un itinerario di fede adulta e di carità pastorale da far fruttificare nella città degli uomini come servizio in campo sociale e anche in campo politico. Una sfida se vogliamo, ma una sfida tanto delicata quanto esaltante per chi non vuole ridursi a pensare solo a sé. Una sfida che è profezia, capovolgimento, conversione della logica dominante, per vincere solitudine e frammentazione, per sollecitare e creare spazi per più profondi e più ampi momenti di comunione, con un con-venire sempre più traboccante di umanità perché sempre più ricco di Dio.

E' il volto della Chiesa, è il volto dei cristiani a cui non basta esserlo a domeniche alterne, ma in ogni momento della vita, partendo appunto dalla fede che li genera. Ma che è il soggetto di tutto questo? Puoi esserlo anche tu.